

Rassegna stampa del

25 Maggio 2013



Cambi e tassi



€/€

1,2939

0,40

3,04



Euribor 3m/360

0,20

var. %

0,50

var. % ann.

-70,46



Irs 6M/10Y

1,65

var. %

-0,78

var. % ann.

-11,19



Irs 6M/20Y

2,2580

var. %

-0,64

var. % ann.

5,76



var. %

var. % ann.

EURIBOR - EUREPO

Tassi del 24.05. Valuta 28.05

Scad.	Tasso 360	Tasso 365	Eurepo
1 w	0,083	0,084	0,017
2 w	0,092	0,093	0,017
3 w	0,102	0,103	0,017
1 m	0,112	0,114	0,012
2 m	0,160	0,162	0,009
3 m	0,200	0,203	0,002
4 m	0,232	0,235	—
5 m	0,262	0,266	—
6 m	0,294	0,298	0,009
7 m	0,325	0,330	—
8 m	0,353	0,358	—
9 m	0,389	0,394	0,011
10 m	0,418	0,424	—
11 m	0,444	0,450	—
1 a	0,474	0,481	0,016

Media % mese Aprile

1 m	0,118	0,120	—
2 m	0,170	0,172	—
3 m	0,209	0,212	—
6 m	0,326	0,331	—

IRS

Tassi del 24.05

Scad.	Den.	Let.
1Y/6M	0,31	0,33
2Y/6M	0,40	0,42
3Y/6M	0,52	0,54
4Y/6M	0,69	0,71
5Y/6M	0,87	0,89
6Y/6M	1,05	1,07
7Y/6M	1,22	1,24
8Y/6M	1,37	1,39
9Y/6M	1,52	1,54
10Y/6M	1,65	1,67
11Y/6M	1,77	1,79
12Y/6M	1,87	1,89
15Y/6M	2,10	2,12
20Y/6M	2,25	2,27
25Y/6M	2,31	2,33
30Y/6M	2,33	2,35
40Y/6M	2,39	2,41
50Y/6M	2,45	2,47

RILEVAZIONI BCE

Valute	Dati al 24.05	Var. % glor	Intz anno
Stati Uniti	Usd 1,2939	0,396	-1,93
Giappone	Jpy 131,2500	0,137	15,53
G. Bretagna	Gbp 0,8569	0,210	5,01
Svizzera	Chf 1,2466	-0,160	3,26
Australia	Aud 1,3348	0,346	5,00
Brasile	Brl 2,6470	0,026	-2,09
Bulgaria	Bgn 1,9558	—	—
Canada	Cad 1,3369	0,225	1,77
Croazia	Hrk 7,5685	-0,106	0,15
Danimarca	Dkk 7,4539	-0,003	-0,10
Filippine	Php 53,9610	0,340	-0,27
Hong Kong	Hkd 10,0448	0,404	-1,77
India	Inr 72,1300	0,453	-0,59
Indonesia	Idr 12675,2200	0,528	-0,30
Islanda ★	Isk —	—	—
Israele	Ilc 4,7818	0,262	-2,92
Lettonia	Lvl 0,7003	-0,029	0,37
Lituania	Ltl 3,4528	—	—
Malaysia	Myr 3,9263	0,520	-2,69
Messico	Mxn 16,1026	-0,034	-6,30

Valute	Dati al 24.05	Var. % glor	Intz anno
N. Zelanda	Nzd 1,5963	0,195	-0,51
Norvegia	Nok 7,5285	-0,073	2,45
Polonia	Pln 4,1982	-0,261	3,05
Rep. Ceca	Czk 25,9930	-0,387	3,35
Rep. Pop. Cina	Cny 7,9341	0,362	-3,49
Romania	Ron 4,3550	-0,241	-2,01
Russia	Rub 40,5360	0,116	0,51
Singapore	Sgd 1,6360	0,362	1,55
Sud Corea	Krw 1458,1900	0,223	3,69
Sudafrica	Zar 12,3724	0,051	10,74
Svezia	Sek 8,5980	0,043	0,19
Thailandia	Thb 38,7130	0,394	-4,05
Turchia	Try 2,3913	0,172	1,54
Ungheria	Huf 290,4000	-0,609	-0,65

★ Corona islandese: l'ultima rilevazione BCE pari a 290,00 è avvenuta il 3.12.2008; a partire da lunedì 2.11.2009 Banca d'Italia ha ripreso la quotazione della valuta sulla base di rilevazioni di mercato.

Islanda Isk 160,0158 0,489 -5,51

Se l'Abenomics si inceppa

di Andrea Franceschi

Nuova seduta in forte rialzo per lo yen giapponese che ieri ha recuperato terreno rispetto a tutte le sue principali controparti. L'inversione di rotta della valuta è una conseguenza dell'ondata di prese di beneficio che ha interessato bond e azioni giapponesi. Tra gli addetti ai lavori c'è peraltro chi dubita che la maxi-svalutazione dello yen possa continuare nel medio-lungo periodo. «Il rischio concreto - sottolinea Luciano Jannelli, capo economista di Mig Bank - è che il deprezzamento dello yen possa avere effetti contrari rispetto a quelli auspicati. E cioè che crei deflazione invece che inflazione. Questo perché il Giappone importa energia dall'estero a costi crescenti per l'effetto valuta. Se la bolletta energetica sale troppo, potrebbe però esserci l'effetto collaterale di una riduzione gli acquisti sui beni discrezionali che potrebbe deprimere i prezzi facendo risalire lo yen». Sarà per questo che, nonostante siano passati appena due anni dal disastro di Fukushima, il governo giapponese ha deciso di far ripartire le centrali nucleari?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CDM. Alla politica donazioni dai cittadini e aiuti dallo Stato. Regole per le lobby

Partiti, il governo dice basta al finanziamento pubblico

Letta ottiene l'accordo, ma le norme sono da definire. Grillo: un bluff

ROMA. Mai più casi Belsito e Lusi, quando i milioni dei rimborsi ai partiti finivano nell'acquisto di diamanti o viaggi alle Bahamas. Il governo trova l'accordo politico e, la prossima settimana, approverà in Consiglio dei ministri il ddl per l'abrogazione del finanziamento pubblico ai partiti e per introdurre, attraverso meccanismi simili al 5x1000, il sostegno alla politica da parte dei cittadini. Una risposta all'antipolitica e a Beppe Grillo che però non apprezza affatto e liquida come «un bluff» la decisione del premier Enrico Letta.

Fedele all'impegno preso nel suo discorso di insediamento alle Camere, Letta accelera sulla riforma del finanziamento pubblico ai partiti e, contestualmente, sulla disciplina delle lobby. E porta in Cdm le linee guida del provvedimento che il ministro Gaetano Quagliariello definirà per l'ok la prossima settimana. Il governo punta ad abrogare l'attuale sistema dei rimborsi elettorali - in realtà un vero e proprio finanziamento ai partiti mascherato - e ad introdurre dei meccanismi di sgravi o di incentivi fiscali per consentire ai cittadini, in un sistema di tracciabilità delle contribuzioni, di sostenere economicamente il proprio partito.

Non proprio un sistema all'americana, però, a quanto si apprende, perché nel ddl si prevederà una soglia massima per le donazioni dei privati e un sostegno da parte dello Stato: in parte su spese rendicontate fino ad un tetto da definire ma soprattutto in termini di strutture e servizi, ad esempio spazi tv e radio, affissioni o costi di spedizione. Per accedere a queste facilitazioni il governo intende definire «procedure rigorose in materia di trasparenza degli statuti e dei bilanci dei partiti» in modo da garantire, a partire dalla Carta dei partiti alla certificazione esterna dei bilanci, la massima chiarezza e democrazia interna.

È appena finito il Consiglio dei ministri che il premier sceglie, non a caso visto l'argomento così popolare, la via del tweet per comunicare l'accordo politico. Una decisione sostenuta con forza anche nella riunione del Cdm dal vicepremier Angelino Alfano che ricorda che l'abrogazione «era nel nostro programma elettorale». Un sostegno del governo che ora dovrà passare le forche caudine del Parlamento, dove i sì e i no all'abrogazione attraversano trasversalmente tutte le forze

IL PREMIER

«Rimborsate soltanto le spese rendicontate»

Roma. Ormai non possiamo tornare indietro: se lo facessimo i partiti sarebbero travolti dall'antipolitica. Letta ha spiegato in Consiglio dei ministri le ragioni che lo hanno spinto ad accelerare sul finanziamento pubblico dei partiti. Questa riforma va fatta con urgenza, ha argomentato, illustrando le linee guida del ddl che sarà varato nel prossimo Cdm. Letta sa bene che su una materia tanto delicata sarebbe rischioso, imporre la volontà dell'Esecutivo. La scelta di non procedere per decreto ma di preparare un ddl da sottoporre all'esame delle Camere pare in questo senso obbligata: spetterà al Parlamento gestire la patata bollente del se e come tagliare le entrate dei partiti. Anche perché solo così l'opposizione potrà contribuire alla stesura del testo. Per parte sua il premier potrà solo rinnovare quell'invito già rivolto alle Camere nel suo intervento programmatico. Un appello peraltro condiviso anche dall'altro socio forte della maggioranza: «L'abolizione era parte del programma del Pdl», ha ricordato Alfano. Nessuno dei due intende prosciugare del tutto le casse dei partiti né limitare i finanziamenti alla generosità dei privati, come negli Usa. Il sistema americano ha pregi, ma anche grandi difetti, riflettono a palazzo Chigi. Ma in una fase di crisi come questa, in cui è difficile trovare 200 milioni per prorogare i bonus fiscali sulle ristrutturazioni i partiti devono dare il buon esempio. Il nuovo sistema, per Letta, deve quindi privilegiare il contributo volontario dei privati, senza però esporre le forze politiche alle pressioni dei gruppi di interesse. La ricetta escogitata è far sopravvivere i rimborsi, limitandoli però alle spese rendicontate, e fissando un tetto massimo di spesa. L'importante per Letta è scardinare l'attuale meccanismo in base al quale un partito ha automaticamente dei rimborsi sulla base dei voti ottenuti.

FEDERICO GARIMBERTI

politiche. Nel Pdl, ad esempio, esprime dubbi Fabrizio Cicchitto così come nel Pd, storicamente contrario ad una abrogazione totale ma favorevole ad una revisione del sistema, uno dei maggiori fan dell'apertura al finanziamento privato è Matteo Renzi. «Durante le primarie - rivendica il sindaco di Firenze - eravamo solo noi a dirlo, ora vedo condivisione. Ho parlato più volte con Letta, il governo procederà spedito».

Più cauto il segretario Pd Guglielmo Epifani, che però apprezza la decisione soprattutto alla luce della crisi economica che aggiorna le priorità della finanza pubblica: «Bisogna abolire gradatamente i finanziamenti pubblici. L'importante è che si trovino finanziamenti liberi e

che i partiti abbiano un ordinamento democratico».

Chi doveva esultare per l'abrogazione del finanziamento pubblico, cioè il M5S, ha invece una reazione fredda, per usare un eufemismo. Il capogruppo alla Camera Roberta Lombardi spiega che i grillini collaboreranno «per far rispettare, e non aggirare come al solito, il referendum del '93 (che abrogò il finanziamento pubblico, ndr)». Ma Beppe Grillo parla «dell'ennesima presa per il culo pre-elettorale del pdmoelle». «Comprendiamo l'irritazione dei grillini: volevano l'esclusiva e dovranno accontentarsi di votare», commenta sarcastico il ministro Giampaolo D'Alia.

CRISTINA FERRULLI

ABU DHABI esamina l'attività dell'aeroporto catanese

Fontanarossa sta interessando anche l'Emirates

Internazionalizzazione del primo scalo del Sud Il 7 giugno la Stancheris a Bruxelles per Comiso

TONY ZERMO

CATANIA. La compagnia aerea degli Emirati arabi, la Emirates, starebbe monitorando l'attività dell'aeroporto di Fontanarossa. Ancora non c'è nulla di preciso, tranne il fatto che i dirigenti della Emirates hanno in mano lo schedario dettagliato dello scalo catanese. Se chiedete all'amministratore delegato della Sac, ing. Gaetano Mancini, lui vi risponde: «Nulla di definitivo. Abbiamo mandato una presentazione dettagliata alla compagnia. E' chiaro che noi puntiamo decisamente all'internazionalizzazione dell'aeroporto, visto che il traffico domestico è in sofferenza e nel breve periodo potrebbero esserci importanti novità». E quali potrebbero essere queste «importanti novità»? «Niente di definito - dice Mancini -, ci sono trattative con parecchie compagnie aeree, anche straniere, per attrarre flussi sull'aeroporto e sulla Sicilia. Non sono trattative per vendere, perché prima ci sono delle cose da realizzare come la nuova pista, sono scambi di interesse reciproco per avere nuovi voli su Fontanarossa, nella convinzione che il turismo può crescere se ha collegamenti diretti con la Sicilia».

Perché gli Emirates hanno questo interesse per Fontanarossa? Innanzitutto perché è facilmente raggiungibile con circa quattro ore di volo e poi perché in quell'area meridionale vivono e lavorano migliaia di siciliani che avrebbero grande interesse anche ad un solo volo da Abu Dhabi a Catania, senza contare che gli stessi emiratini potrebbero essere attirati dalle testimonianze arabe che ci sono ancora nell'Isola. A questo aggiungiamo che Abu Dhabi, lo Stato più ricco di quell'area, starebbe per acquistare la Perla Jonica attraverso il fondo gestito dallo sceicco Hamed bin Al Hamed. Insomma gli Emirati arabi hanno già un piede a Catania e come diciamo noi siciliani «di cosa nasci cosa».

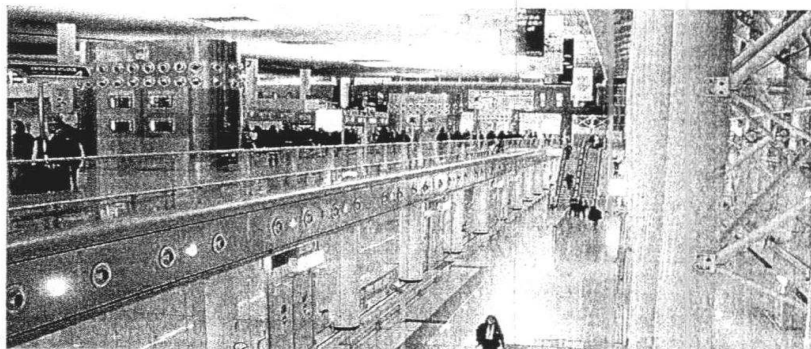
Per sviluppare turismo ci vogliono voli diretti. Già ne abbiamo, ad esempio due con Londra (Easy jet e British), ma non è abbastanza, perché ad esempio sono scarsamente collegati con la Scandinavia in genere dove ci sono sei milioni di golfisti che con la neve non possono giocare e che potrebbero venire a svernare e a giocare sugli assolati «green» di Sicilia. E' un cane che si morde la coda: non ci sono vo-

li perché non c'è richiesta, e non c'è richiesta perché non ci sono voli. Se qualche compagnia decidesse di provare a partire per la Sicilia, magari poi si accorgerebbe che la cosa può funzionare, così come sta continuando a funzionare alla grande con la Russia.

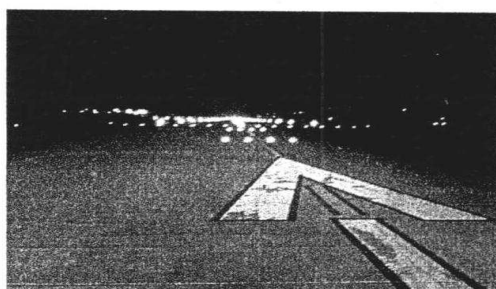
Questo è un problema da risolvere al più presto. Lo sa benissimo l'assessore regionale al Turismo, Michela Stancheris, che il 7 giugno andrà a Bruxelles dove incontrerà il vicepresidente della Commissione europea Antonio Tajani, assieme al quale parteci-

perà a una tavola rotonda con gli amministratori delegati di tutte le compagnie aeree europee per lanciare soprattutto l'aeroporto di Comiso. Un confronto dedicato alla Sicilia di cui ringraziamo, oltre alla Stancheris, il collega giornalista Antonio Tajani.

L'altra questione riguarda la pista di Fontanarossa. E' lunga 2600 metri, ma ne occorre una di 3000 metri per fare atterrare e decollare i grandi aerei delle traversate transcontinentali. Se non facciamo questa nuova pista (quella attuale resterebbe per il rullaggio, il



Emirato. E' lo stesso che sta per acquisire la Perla Jonica di Acireale con lo sceicco della famiglia reale di Abu Dhabi Hamed Al Hamed



COMISO: entro la prossima settimana si decide su quale compagnia puntare. Le trattative sono con 3-4. Lo scalo ragusano sarà «diesel», nel senso che partirà lentamente per poi cercare di sviluppare il traffico.

che consentirà di aumentare i movimenti) Fontanarossa resterà sempre con le braccia corte. Costa circa 150 milioni, ma potrebbero intervenire i fondi strutturali dell'Unione europea: almeno riparerebbero l'errore marchiano di classificare non «core», ma «comprehensive», un aeroporto che fa quasi 7 milioni di passeggeri l'anno, facendo cadere tra l'altro nello stesso errore l'ex ministro Corrado Passera, che nello stilare l'elenco degli aeroporti italiani di prima e seconda fascia ha ripetuto pedissequamente la castoneria dei funzionari di Bruxelles.

Resta il capitolo dell'aeroporto di Comiso, la cui società di gestione, la Soaco, è in avanzata trattativa con 3-4 compagnie aeree interessate: l'ultima sarebbe la tunisina «Tunisair». Entro la prossima settimana si dovrebbe avere una decisione operativa, anche perché da questo può dipendere l'assunzione di funzionari e dipendenti. Mentre si cerca di trovare la quadra, bisognerà trovare il modo di insistere presso il ministro Lupi, per spiegarli che Comiso, in quanto complementare con Fontanarossa, è uno scalo di interesse nazionale. Di più: è un aeroporto di protezione civile nel senso che in caso di chiusura di Fontanarossa per cenere rappresenta un riparo per i voli catanesi.

COMISO. Il 27 la simulazione di un incidente aereo suggerirà la piena operatività del «Magliocco» a tre giorni dall'apertura

Aeroporto, cinque giorni all'«alba»

LUCIA FAVA

COMISO. Cinque giorni all'apertura del Vincenzo Magliocco. Sono giornate di attività intensa all'interno dell'aerostazione. Si stanno mettendo a punto gli ultimi dettagli in vista dell'operatività dello scalo, fissata per il 30 maggio.

Quel giorno non ci sarà una cerimonia sfarzosa, ma un'inaugurazione breve e sobria. Prima di organizzare festeggiamenti veri e propri si attende, infatti, la chiusura dei contratti con le compagnie aeree. Le interlocuzioni sono fitte e le trattative sono a buon punto con alcuni vettori. Ci vorrà, è vero, ancora qualche giorno per conoscere le rotte, ma molto presto si potrà cominciare a prenotare i voli da e per

Comiso. E' necessario però che anche il territorio non si faccia trovare impreparato. Per il Commissario Straordinario della Camera di Commercio, Sebastiano Gurrieri, la firma del decreto di apertura è sicuramente una tappa fondamentale ma non la conclusiva.

“E' l'acquisizione di una patente – commenta Gurrieri – ma ora dobbiamo mettere la macchina su strada”. Per il commissario della Camcom occorre lavorare ai futuri scenari: “Significa che bisogna operare con una mentalità diversa per rilanciare l'economia del territorio. Adesso abbiamo una speranza ma anche una responsabilità in più per proteggere i beni paesistici, storico-culturali, e i prodotti di qualità. Per attirare e rendere il territorio più

appetibile, bisognerà non abbassare la guardia per le altre infrastrutture viarie, tra cui centrale resta il raddoppio della Ragusa - Catania, e le strade limitrofe dell'aeroporto. E a questo riguardo altre positive novità verranno dall'incontro del prossimo 29 maggio presso la Prefettura di Ragusa con il dirigente del ministero delle Infrastrutture, dott. Poletti, sintesi conclusiva del lungo lavoro fatto dal comitato ristretto della Catania-Ragusa. Sono tasselli che si inseriscono in un quadro progettuale ricco di possibilità che potranno essere adeguatamente sviluppate se su di esse non peserà più la politica dei cavalieri solitari”. Il 27, intanto, è fissata, al Magliocco, la simulazione di un incidente aereo.

I NODI DELLA POLITICA. Slitta il decreto per prorogare gli incentivi fiscali per il risparmio energetico e le ristrutturazioni

Finanziamento pubblico ai partiti Primo sì del governo per abolirlo

● L'attuale sistema dovrebbe essere sostituito da contributi volontari dei privati

Soddisfatti i partiti, con Angelino Alfano che parla per il Pdl di «impegno mantenuto», mentre è scettico Beppe Grillo per il quale «è tutto un bluff».

Renato Giglio Cacioppo

ROMA

●●● L'annuncio lo dà personalmente, in linea con il nuovo giovanilistico stile del governo, Enrico Letta via Twitter: «Nel Consiglio dei ministri di oggi abbiamo trovato l'accordo sull'abrogazione del finanziamento pubblico dei partiti. Ora la Ragioneria deve preparare le norme fiscali del ddl». Insomma quello che era diventato il primo punto all'ordine del giorno delle forze politiche, sull'onda della spinta dei grillini e dell'opinione pubblica, appare ad un passo dall'essere realizzato: entro qualche settimana, messe a punto le questioni di ordini tecnico-fiscali, il governo dovrebbe emanare un decreto che cancella il finanziamento pubblico alla politica sostituendolo sostanzialmente con contributi volontari privati, grazie anche ad agevolazioni fiscali. Ieri inol-



Il premier Enrico Letta

tre, il Cdm ha deciso di rinviare al prossimo incontro la proroga fino al 31 dicembre 2013 dei due bonus del 55% per la riqualificazione energetica degli edifici e del 50% per le ristrutturazioni edilizie, in quando bisogna identificare le necessarie risorse. Via libera però ad un anticipo di quasi due miliardi a sei regioni per il rientro dal deficit sanitario, tra le quali la Sicilia,

che riceverà 500 milioni di euro.

Il finanziamento pubblico. Ad essere abolito sarà, di fatto, il sistema di rimborsi elettorali ai partiti, che oggi vale 91 milioni di euro, dopo che lo scorso anno, è stata approvata la legge che ne ha dimezzato l'importo rispetto ai 182 milioni precedenti. Secondo quanto comunicato dal governo, il provvedimento

in arrivo, prevederà l'abolizione dell'attuale sistema di finanziamento pubblico; «procedure rigorose sulla trasparenza di statuti e bilanci dei partiti; la semplificazione delle procedure per le erogazioni liberali dei privati in favore dei partiti; l'introduzione di meccanismi di natura fiscale, fondati sulla libera scelta dei contribuenti, a favore dei partiti; la disciplina di modalità di sostegno non monetario al funzionamento dei partiti in termini di strutture e servizi». In pratica dovrebbe instaurarsi un sistema basato su libere contribuzioni di privati, avvantaggiate da sgravi fiscali. Soddisfatti i partiti, con Angelino Alfano che parla per il Pdl di «impegno mantenuto», mentre è scettico Beppe Grillo per il quale «è tutto un bluff».

Due miliardi per la sanità. Il governo ha deciso di anticipare due miliardi di euro per la sanità a sei regioni, delle quali sono stati approvati i piani di rientro dai deficit sanitari. Gli anticipi serviranno per i servizi ai cittadini e per pagare i debiti con le piccole aziende. Oltre alla Sicilia, che riceverà 500 milioni, all'Abruzzo andranno 118 milioni, alla Calabria 411 milioni, alla Campania 287, al Lazio 540, al Molise 63 milioni.

Lobbies parlamentari. Il premier ha anche presentato le linee sulle quali si articolerà un prossimo disegno di legge per regolamentare le attività dei gruppi di pressione e delle rappresentanze degli interessi economici, nei confronti della politica.

Slittano ecobonus e agevolazioni edilizie. Il decreto che prorogherà gli incentivi fiscali in materia di risparmio energetico e per le ristrutturazioni edilizie, è stato rinviato alla prossima settimana, per trovare le necessarie risorse. Solo per la proroga di sette mesi delle detrazioni fiscali al 55% per i lavori che migliorino il risparmio energetico degli edifici e al 50% per l'edilizia sarebbero necessari infatti poco meno di 200 milioni. E due aliquote per altro dovrebbero essere armonizzate su un unico livello. Il provvedimento indicherà anche che entro il 31 dicembre 2020 tutti gli edifici di nuova costruzione dovranno essere a energia quasi zero, ovvero a bassissimo consumo energetico.

" **AEROPORTO.** Il presidente Sergio Magro

Comiso, Confcommercio: «Trovare le compagnie»

COMISO

●●● L'aeroporto di Comiso aprirà tra pochi giorni, ma gli aerei non ci sono ancora. Si lavora per la stipula dei primi contratti, che dovrebbero arrivare a breve. "Prima del 30 maggio, o subito dopo" assicura il presidente di Soaco, Rosario Dibennardo. Ma l'apertura non basta. E la vera scommessa è la capacità dello scalo di attrarre voli e turisti. In tutto questo, è determinante il ruolo del territorio. «Ce l'abbiamo fatta - afferma il presidente di Confcommercio, Sergio Magro - ora viene il resto. Non è semplice trovare le risorse per fare arrivare una, cento compagnie low coast, di quelle che portano turisti e chiedono contributo al territorio, ma il prezzo vale. Chi si tira indietro alzi la manina, così sarà chiaro capire con chi e in quanti possiamo scommetterci. Le aziende del settore turistico-alberghiero, della

ristorazione, della somministrazione, dei servizi, hanno già fatto investimenti impegnativi, portando gli Iblei nella condizione di potere ospitare flussi turistici consistenti e man mano che ne arriveranno di più, di più si investirà. L'imprenditoria ragusana è pronta al grande balzo". Per far questo bisogna rilanciare il "modello Ragusa". "Confcommercio ritiene che il momento per gettare le basi del nuovo aeroporto sia adesso e che occorre trovare tutte le forme di supporto alla infrastruttura che potrà garantire più di un valore aggiunto alla nostra volontà di ripresa». Anche Commerfidi farà la sua parte. «Abbiamo già messo in bilancio 10.000 euro - spiega il presidente Salvatore Guastella - E' una piccola goccia nell'oceano rispetto alle necessità di un aeroporto. Ma molte gocce riusciranno a formare il mare». (FC)

COMUNE. Le indicazioni per lo strumento urbanistico presentate dal presidente di Ance Ragusa, Sebastiano Caggia

Nuove «osservazioni» alla variante generale al Prg

*** Dopo l'esposto di un professionista e le obiezioni da parte di Carmelo Abate, attuale consigliere comunale, sono state presentate dal Presidente di Ance Ragusa, Sebastiano Caggia le "Osservazioni" alla variante generale al Prg e del Regolamento Edilizio del Comune di Modica adottata con delibera del commissario ad acta. "Abbiamo letto, sviscerato e studiato gli elaborati e gli allegati al PRG di Mo-

dica -dice la massima carica dell'Associazione Nazionale Costruttori Edili di Ragusa -, e ne siamo rimasti basiti. Con i nostri associati di Modica, coordinati dal Presidente dei Giovani, Giorgio Zaccaria, abbiamo depositato le "Osservazioni" della categoria". L'Ance fa particolare riferimento a quattro punti: lo strumento non recepisce i principi e i dettami del Piano Paesaggistico della Provincia di Ragusa

in quanto il Prg è aggiornato al mese di aprile del 2004; lo stesso Prg non è stato preventivamente sottoposto alla procedura della VAS (Valutazione Ambientale Strategica) "e ciò appare giuridicamente scorretto oltre che tecnicamente inopportuno". È osservato, poi, che le tavole del Prg non sono aggiornate ad oggi (ma si riferiscono allo stato del 2004) "e così si offre alla cittadinanza una pubblicazio-

ne di cartografia che non rappresenta correttamente la realtà del territorio comunale". L'ultima e non meno importante osservazione riguarda il fatto, per stessa ammissione del progettista, i dati di riferimento sulla popolazione risultano vetusti (datati al 1991) e ancor più vecchi quelli di riferimento su Agricoltura, Industria e Commercio (datati al 1981), la viabilità è da aggiornare (alcune vie che di fatto esistono non sono riportate), una moltitudine di edifici (con concessione edilizia al 2003), non risultano graficamente inseriti nel Piano, lo Studio Geologico non più coerente con le evoluzioni del territorio. "Bastano, a nostro avviso - conclude Caggia - solo queste quattro criticità per chiedere con forza la sospensione degli effetti dell'adozione e la redazione di un nuovo piano". ("SAC")

Chiesto incontro Chiusura Ancione, i sindacati coinvolgono il prefetto

Un incontro con il Prefetto Annunziato Vardè, ultima risorsa per garantire il futuro dei lavoratori della storica azienda Ancione. E' quanto chiesto dai rappresentanti sindacali di categoria, insieme ai tre segretari provinciali di Cgil, Cisl e Uil.

Sindacati e lavoratori sono preoccupati alla luce dell'annunciata chiusura dell'attività produttiva da parte della storica azienda. Attualmente, sottolineano i sindacati, i 31 lavoratori in organico «devono ancora percepire il saldo di gennaio e vivono i disagi derivanti dalla cassa integrazione a zero ore (che scade oggi, *n. d. c.*)».

Da qui la richiesta di un incontro urgente con il rappresentante del governo, «al fine d'individuare, di concerto con l'azienda, possibili soluzioni per salvaguardare la presenza dell'attività degli asfalti e bitumi in provincia, nonché i livelli occupazionali. I tre segretari provinciali di Cgil, Cisl e Uil, Giovanni Avola, Paolo Sanzaro e Giorgio Bandiera, inoltre, sottolineano «l'urgente necessità, di affrontare con determinazione la delicatissima vicenda, che potrebbe arrecare ulteriori danni ai livelli occupazionali della realtà industriale del territorio, già segnato dalla pesantissima crisi economica in atto». **(d.a.)**

MODICA Da privati, associazioni, organizzazioni di categoria ed anche da politici Il Prg non rispecchia la città reale Pioggia di critiche sulla variante

Ance: ignorati Piano paesaggistico e Vas. Sammito: sarà adeguato all'oggi

Duccio Gennaro
MODICA

Strade che non esistono più o che passano attraverso aree dove oggi si trovano edifici; zone urbanizzate che non sono state riportate. Sono tante le incongruenze rilevate sulla variante al Piano regolatore che è stata adottata dal commissario ad acta Giuseppe Traina lo scorso 8 aprile e che è entrata nel mirino di privati, associazioni, organizzazioni di categoria ed anche politici.

Perché il Piano regolatore è entrato prepotentemente come argomento principe della campagna elettorale e c'è chi ne chiede la revoca e chi lo difende a spada tratta. Lo boccia senza tanti giri di parole l'Associazione provinciale costruttori edili (Ance), che ha presentato una serie di osservazioni.

Che lo strumento urbanistico adottato dal commissario sia inadeguato e non risponda all'attuale stato di fatto del territorio lo dimostra anche il fatto che l'amministrazione comunale si è sentita in dovere di presentare una ventina di osservazioni proprio al commissario ad acta al fine di migliorarlo ed adeguarne la stesura.

L'assessore Peppe Sammito è caustico con chi chiede la revoca della delibera: «Non ho bisogno di spendere molte parole per dire che le prese di posizione di qualcuno, interessato a dire che il Prg adottato non va bene, non servono a nulla. È stato importante che l'amministrazione abbia portato a termine le procedure di adozione del Piano e possa portare a termine il Piano commerciale. Si tratta



La variante al Prg non terrebbe conto di strade che non esistono più o che passano attraverso aree dove oggi si trovano edifici

di atti strategici che cambiano in meglio il corso delle cose in città. Gli emendamenti che abbiamo presentato renderanno possibile l'avanzamento delle previsioni del Piano alla situazione e alle esigenze di oggi, rispetto alla data in cui il commissario si è voluto fermare, scegliendo di attenersi agli atti a quel tempo certificati. Si passa così – spiega ancora l'assessore Sammito – ad una fase successiva, che spazza via l'idea, da alcuni strumentalmente alimentata, che il Prg sarà in definitiva quello adottato dal commissario».

Traina avrà dunque molto da fare prima che la stesura definitiva della variante venga presentata per la definitiva adozione all'assessorato regionale Territorio e Ambiente. Il dato certo è, tuttavia, che l'adozione

della delibera ha di fatto sospeso tutte le varianti e le concessioni in corso se non coincidenti con il Piano adottato dal commissario Traina.

L'Ance ha riassunto in quattro punti essenziali i suoi rilievi partendo dal mancato recepimento del piano paesaggistico della provincia, adottato nel 2010, mentre la variante è aggiornata al 2004. Inoltre non è stato tenuto conto della Valutazione strategica ambientale (Vas). Più tecnici gli altri due rilievi perché si eccipe che i dati sulla popolazione risalgono al '91, il piano viabilità non è stato aggiornato e lo studio geologico del territorio non è coerente con le evoluzioni nel frattempo intervenute.

Spiega il direttore dell'Ance, Giuseppe Guglielmino: «Bastano soltanto queste quattro cri-

ticità per chiedere con forza la sospensione degli effetti dell'adozione e la redazione di un nuovo piano in linea con i tempi e che non mortifichi la cittadinanza».

L'amministrazione, dal canto suo, ha chiesto al commissario, tra le altre cose, di introdurre le aree sulle quali saranno realizzati insediamenti abitativi già finanziati, di inserire alcune opere pubbliche come le due rotatorie di Dente Crocicchia e l'ingresso di contrada Caitina, il prolungamento di via De Gasperi, l'area del Palazzina e l'ampliamento della zona artigianale.

E' stato anche richiesto di inserire l'area per il cimitero di Frigintini e di prevedere la possibilità di edificare in zone agricole pur mantenendo gli attuali minimi costruttivi. ◀